



COMUNE DI VERCELLI

IV DIPARTIMENTO

UFFICIO TECNICO

SERVIZI TERRITORIALI ESTERNI

REGOLAMENTO COMUNALE

PER
IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI
E L'ESECUZIONE DI LAVORI COMPORTANTI
LA

**MANOMISSIONE
E RIPRISTINO
DEL
SUOLO PUBBLICO**

Il Responsabile dei Servizi
Territoriali Esterni
(Dott. Ing. E. Pizzimbone)

VERCELLI, 6 giugno 1995

Art. 1
RILASCIO AUTORIZZAZIONE

Per ogni singolo scavo che interessa il suolo pubblico l'ente, società, azienda o privato richiedente, dovrà presentare richiesta scritta indirizzata al Sindaco, evidenziando quanto segue:

- complete generalità (ragione sociale) del richiedente;
- individuazione della via o luogo ove effettuare lo scavo;
- oggetto dei lavori;
- dimensioni presunte dello scavo (lunghezza e larghezza);
- data presunta inizio, durata e fine lavori;
- dichiarazione di sottostare al presente regolamento;
- ricevuta comprovante il versamento della cauzione di cui al successivo art. 2.

Art. 2
DEPOSITO CAUZIONALE

A garanzia della esecuzione a perfetta regola d'arte delle opere di ripristino del suolo pubblico manomesso, viene istituito un deposito cauzionale che dovrà essere versato alla Tesoreria Comunale da parte del richiedente l'autorizzazione.

Per ogni singola autorizzazione verrà applicato un importo cauzionale pari a L. 100.000 (centomila) al mq. di scavo.

La somma depositata verrà restituita entro 60 giorni dalla ultimazione dei lavori previo benestare dei S.T.E. (Servizi Territoriale Esterni) che accerterà se il ripristino è stato eseguito a perfetta regola d'arte, secondo le disposizioni tecniche di regolamento. L'accertamento avverrà entro il primo trimestre dalla comunicazione di fine lavori.

Qualora lo scavo ed il ripristino del suolo pubblico sia effettuato dalla A.A.S.M. Azienda Autonoma Servizi

Municipalizzati, direttamente o a mezzo di apposita impresa stradale, anche per conto di privati cittadini e riguardanti i pubblici servizi (gas, acqua, energia elettrica) l'importo cauzionale, proprio per la continuità con cui vengono effettuati sia lo scavo che il ripristino del suolo pubblico manomesso, viene definito in L.50.000.000 (cinquantamilioni) e dovrà essere versato annualmente entro il 10 gennaio di ogni anno.

Art. 3

SEGNALAZIONE INIZIO E FINE LAVORI

Per ogni intervento autorizzato, dovrà essere presentato all'U.T.C. la comunicazione di inizio lavori, indicante:

- gli estremi dell'autorizzazione rilasciata;
- la ditta o Impresa esecutrice dei lavori;
- il responsabile dei lavori (a cui rivolgersi in caso di comunicazioni in merito);

A lavori ultimati, dovrà essere presentata la comunicazione di fine lavori, con la richiesta di vincolo della cauzione depositata.

Copia della segnalazione di inizio e fine lavori deve essere presentata anche al Comando dei Vigili Urbani.

Art. 4

LAVORI IN EMERGENZA

Sono considerati lavori in emergenza i soli interventi indispensabili per eseguire con immediatezza la riparazione di improvvise rotture alle condutture, alle reti ed agli allacciamenti sotterranei già esistenti e fatti eseguire da Enti o Società che gestiscono o sono concessionarie di servizi pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori in emergenza non è richiesta

l'autorizzazione preventiva di cui all'art. 6, nè la comunicazione di inizio lavori di cui all'art. 8.

La conduzione operativa dei lavori in emergenza dovrà comunque essere eseguita con modalità operative uguali a quelle degli altri lavori soggetti ad autorizzazione.

Al termine dei lavori i soggetti gestori o concessionari del servizio dovranno far pervenire ai S.T.E. (Servizi Territoriali Esterni) ed al Comando dei Vigili Urbani una comunicazione scritta di fine lavori recante:

- 1) data ed oggetto dell'intervento e tipologia dei lavori eseguiti;
- 2) dimensione della superficie degli scavi (lunghezza e larghezza);
- 3) la data di ultimazione dei lavori;
- 4) dichiarazione di sottomissione al presente Regolamento con allegata ricevuta del versamento della cauzione di cui al precitato art. 2.

Art. 5

SEGNALETICA PER LAVORI IN CORSO

Oltre alla segnaletica per lavori in corso, prevista dall'art. 21 del nuovo codice della strada, durante l'esecuzione degli scavi dovrà essere posizionato apposito cartello indicante:

- oggetto dei lavori;
- ente o persona richiedente;
- ditta esecutrice dei lavori;
- durata dei lavori.

Art. 6

COLLAUDO LAVORI

Il collaudo lavori dovrà essere effettuato entro 180 giorni a far data dalla comunicazione di fine lavori.

Il collaudo sarà eseguito da tecnici incaricati dall'U.T.C. in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione (ovvero un suo rappresentante e/o Direttore dei Lavori), che potranno essere convocati sul posto per i necessari sopralluoghi, senza particolari formalità.

Si procederà all'esecuzione del collaudo accertando che il ripristino della pavimentazione sia stato eseguito a perfetta regola d'arte ed in particolare secondo le disposizioni tecniche del presente Regolamento.

L'esito del collaudo sarà comunicato dai S.T.E. al titolare dell'autorizzazione ed alla Tesoreria Comunale per iscritto.

Tale documento costituisce titolo per lo svincolo delle cauzioni corrispondenti ai lavori collaudati e per il ritiro della cauzione versata da parte dei soggetti autorizzati.

Per chi esegue lavori senza autorizzazione o comunicazione inizio lavori saranno applicate le sanzioni di legge.

Art. 7 **DISPOSIZIONI TECNICHE** **RIPRISTINI SCAVI STRADALI**

Tutti i ripristini stradali dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le norme sotto descritte.

DEMOLIZIONI

Al fine di ottenere un miglior ripristino a costi più contenuti è opportuno che le demolizioni delle pavimentazioni in asfalto siano eseguite con un criterio di particolare attenzione limitando al minimo indispensabile l'area d'intervento.

RIMOZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI

Le pavimentazioni in acciottolato, porfido, autobloccanti, masselli di granito, lastre di marciapiede, guide carraie,

dovranno essere rimosse e accantonate in cantiere, in modo tale da essere successivamente riutilizzate per la messa in pristino.

Le lastre di marciapiede, i cordoli, le guide carraie, i masselli di granito dovranno essere numerati prima di essere rimossi, e successivamente riposti rispettando l'ordine della numerazione.

RIPRISTINI - RINTERRI

Oltre allo stato protettivo con idoneo materiale inerte e sabbioso che ricopre la condotta si fa obbligo di rinterrare lo scavo esclusivamente con materiale inerte misto naturale ghiaioso (di fiume) esente da materiali eterogenei; il materiale di rinterro dovrà essere steso a strati non superiori a cm. 50 e debitamente costipato con l'impiego di apposito vibratore meccanico; il costipamento dovrà essere eseguito con particolare attenzione in corrispondenza ed al di sotto di ostacoli di qualsiasi genere che si possano trovare nel sottosuolo, quali: bocche di lupo, fognoli, fogne, cavi vari (acqua, luce, gas, telefonici, o quant'altro). Il rinterro dovrà terminare con la immediata posa del tout-venant, passato di spessore non inferiore a cm. 12 ed il passaggio di rullo compressore di peso e forma idonea.

FOGNOLI

I fognoli danneggiati o demoliti nel corso dei lavori di scavo dovranno essere sostituiti con tubazioni idonee e consone al tipo di utilizzo; in particolare dovranno essere impiegate tubazioni con un diametro interno corrispondente a quello esistente e preferibilmente del medesimo materiale. La posa in opera dovrà essere eseguita seguendo gli allineamenti esistenti e con le giuste pendenze per evitare la formazione di zone di ristagno. In qualunque caso, le parti in aderenza dovranno essere sigillate con apposito cemento osmotico biuretico per controspinta e contenimento acque, ed attorno ad esse dovrà essere costruita una camicia di conglomerato

cementizio dello spessore minimo di cm. 5 per una larghezza di almeno cm. 30 (15 per parte). Il rinterro sottostante dovrà essere eseguito con le stesse modalità già citate al punto precedente.

PAVIMENTAZIONI IN ASFALTO

Tondisco (Tout Venant) primo strato

Immediatamente dopo il rinterro si procederà alla scarificazione del materiale di riempimento degli scavi per la creazione di un cassonetto di larghezza pari al taglio della sezione di scavo e per una profondità di cm. 12 riferita al piano viabile, costante ben livellata e pulita.

Subito dopo questa operazione verrà steso uno strato di conglomerato bituminoso (tondisco-tout venant), scevro da materie eterogenee, delle stesse dimensioni e qualità di quello preesistente, dello spessore di cm. 12, cilindrato e pressato con rullo compressore di adeguate caratteristiche e peso, in modo tale che la superficie del piano stradale precedentemente demolito risulti perfettamente legata e livellata con quella esistente. E' fatto obbligo di accertarsi, prima della stesura del tondisco, della effettiva consistenza del materiale di riempimento.

Limitatamente al periodo invernale il tondisco dovrà essere sostituito con la stesura di manto a freddo dello stesso spessore di cm. 12, pressato.

È fatto obbligo adottare tutti gli accorgimenti necessari onde evitare cedimenti o deformazioni delle parti ripristinate; eventuali cedimenti o deformazioni dovranno essere ricaricate e riparate immediatamente.

In qualunque caso il richiedente dell'autorizzazione è responsabile della corretta esecuzione e conservazione dell'opera.

Manto d'usura - Secondo strato.

La stesura del conglomerato bituminoso fillerizzato per

manto d'usura, dovrà essere eseguito esclusivamente in periodi in cui le condizioni atmosferiche e climatiche non comportino forti escursioni termiche e di umidità, a terreno asciutto e previa scarifica con apposita macchina fresatrice a freddo di uno spessore di mm. 30 ed una larghezza maggiorata di cm. 50 per ogni lato esternamente al perimetro del taglio della precedente demolizione, compreso lo svellimento manuale in corrispondenza di ostacoli (chiusini, pozzetti ecc.). Esso dovrà essere steso dopo un'accurata pulizia e soffiatura delle superfici di posa e dopo uno spandimento della superficie di emulsione bituminosa ancorate in ragione di Kg. 1 per metro quadrato. Lo spessore del manto fillerizzato dovrà essere di mm. 30, cilindrato e pressato con rullo compressore di adeguate caratteristiche e peso. I profili esterni dovranno combaciare e legare in modo da ottenere un perfetto raccordo con lo strato di manto esistente onde evitare formazione di dossi o cunette.

Il ripristino di pavimentazioni sui marciapiedi dovrà essere esteso per tutta la larghezza del medesimo e per tutta la lunghezza dello scavo.

È fatto obbligo adottare tutti i provvedimenti necessari onde evitare cedimenti o malformazioni delle parti ripristinate; qualora questi si verificassero, si dovrà urgentemente procedere alle ricariche e/o ai rifacimenti delle stesse.

Il termine di esecuzione dei ripristini delle pavimentazioni in asfalto non potrà superare i mesi sei dalla esecuzione del ripristino del tondisco (tout venant).

L'accertamento ed il collaudo avverrà entro il secondo trimestre dalla comunicazione di fine lavori.

LASTRE DI MARCIAPIEDE RIALZATO, NON RIALZATO, GUIDE CARRAIE, MASSELLI DI GRANITO, CORDOLI DI MARCIAPIEDE

Previo rinterro eseguito nei modi sopradescritti, la posa delle lastre dovrà essere preceduta dalla posa di idoneo sottofondo in conglomerato cementizio dosato a 200 kg/mc di cemento tipo 325 dello spessore minimo di cm. 15, raccordato

perfettamente con quello esistente sul quale si dovrà stendere un letto di sabbia bagnata e battuta di spessore non inferiore a mm. 20.

Sopra questa base si dovranno ricollocare le lastre numerate, posate perfettamente in quota con quelle esistenti, con le necessarie pendenze per lo scolo delle acque piovane, sigillate ai giunti con mastice bituminoso.

L'altezza dello spessore del cassonetto dovrà essere rapportata allo spessore delle lastre o dei masselli (es. Corso Libertà).

La messa in opera dei chiusini sulle lastre dovrà essere eseguita con taglio delle pietre a perfetta regola d'arte in modo tale che il chiusino sia perfettamente in piano con le lastre circostanti, le quali dovranno apparire integre e con il solo foro per la posa del chiusino; lo spazio tra il chiusino e il foro non potrà essere superiore a mm. 10 e dovrà essere sigillato perimetralmente con cemento bituminoso.

RIPRISTINO DI PAVIMENTAZIONI IN PIASTRELLE DI CEMENTO

- Rinterro nei modi descritti precedentemente;
- scavo per apertura di cassonetto a taglio netto, corrispondente esattamente alla superficie di porfido rimossa in precedenza;
- costruzione di sottofondo in conglomerato cementizio dosato a 200 kg/mc di cemento tipo 325, dello spessore minimo di cm. 8, raccordato con quello esistente;
- posa di sottofondo di sabbia di spessore medio soffice di cm. 10;
- posa degli stessi cubetti di porfido rimossi precedentemente (ovvero di stessa forma dimensione e colore) rispettando la sagoma e la curvatura regolare di quello esistente, battitura dello stesso con mezzo meccanico.

RIPRISTINO DI PAVIMENTAZIONI IN ACCIOTOLATO

- Rinterro nei modi descritti precedentemente;
- scavo per apertura di cassonetto a taglio netto, corrispondente esattamente alla superficie di acciottolato rimossa in precedenza;
- costruzione di sottofondo in conglomerato cementizio dosato a 200 kg/mc di cemento tipo 325 dello spessore minimo di cm. 8 raccordato con quello esistente;
- posa di sottofondo di sabbia di spessore medio soffice di cm. 8;
- posa degli stessi ciotoli rimossi precedentemente rispettando la sagoma e la curvatura regolare di quello esistente, bagnatura e battitura dello stesso con mezzo meccanico.

RIPRISTINO DI PAVIMENTAZIONI IN AUTOBLOCCANTI

- Rinterro nei modi descritti precedentemente;
- scavo per apertura di cassonetto a taglio netto, corrispondente esattamente alla superficie di autobloccanti rimossa in precedenza;
- costruzione di sottofondo in conglomerato cementizio dosato a 200 kg/mc di cemento tipo 325 dello spessore minimo di cm. 8 raccordato con quello esistente;
- posa di sottofondo di sabbia di spessore medio soffice di cm. 8;
- posa degli stessi autobloccanti rimossi precedentemente rispettando la sagoma e la curvatura regolare di quello esistente, battitura dello stesso con mezzo meccanico.

CORDOLI DI MARCIAPIEDE

Particolare riguardo dovrà essere rivolto nel corso dei lavori ad alterazioni che possano intervenire nella rimozione

e nella posa dei cordoli di contenimento dei marciapiedi, compresa la loro sistemazione in quota che dovrà essere perfettamente in piano con il marciapiede esistente.

RIPRISTINO E RIMESSA IN QUOTA DEI CHIUSINI ESISTENTI

È fatto obbligo provvedere al rialzamento e/o alla messa in quota dei chiusini di qualsiasi tipo ricadenti sull'area interessata al ripristino ed informare di ciò l'Ente Proprietario. Dovranno essere mantenute le quote originarie del manto con particolare rispetto delle quote di livello in prossimità delle aperture di ventilazione delle cantine.

RESPONSABILITÀ

Il Comune si intende sollevato da ogni responsabilità civile o penale per qualsiasi danno causato a persone o cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e della mancata osservanza delle norme sopra citate.

Art. 8 RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI MARCIAPIEDI IN CENTRO STORICO ED OLTRE IL CENTRO STORICO ATTUALMENTE IN ASFALTO

Nel caso in cui il ripristino dei marciapiedi venga effettuato su pavimentazioni esistenti in asfalto, la ditta esecutrice dei lavori dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) RIPRISTINO IN CENTRO STORICO

Il ripristino dovrà essere eseguito con materiale lapideo secondo le indicazioni che verranno fornite dal competente ufficio dei Servizi Territoriali Esterni.

b) RIPRISTINO FUORI DAL CENTRO STORICO

Il ripristino dovrà essere eseguito in blocchetti autobloccanti colorati secondo le indicazioni che verranno fornite dal competente ufficio dei Servizi Territoriali Esterni.

Art. 9 RITROVAMENTO REPERTI ARCHEOLOGICI

Qualora nel corso dei lavori dovessero venire alla luce dei reperti archeologici, dovranno essere tempestivamente informate le autorità competenti.

Resta fermo che nei confronti della Civica Amministrazione il richiedente nulla avrà a pretendere per eventuali sospensioni dei lavori da parte delle Superiori Autorità.

Stampa: Artigiana San Giuseppe Lavoratore Coop. Sociale a r.l.
Cascine di Strà - Vercelli.